

# «Sono amico delle autonomie Immigrati, Pd e Lega opposti»

Il ministro per gli affari regionali Boccia loda le specialità  
«Un valore, sono sicuro che lavoreremo bene insieme  
Dieci anni di residenza per le case Itea? Valuterò»

# 10

Anni

Il requisito di residenza in Italia  
(e tre in Trentino) per l'accesso  
all'edilizia pubblica inserito  
nell'assestamento di bilancio

di **Marika Giovannini**

**TRENTO** Il suo nome è finito al centro delle dichiarazioni infuocate dei governatori del Nord praticamente a poche ore dal giuramento davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella: quella decisione di impugnare una norma del Friuli Venezia Giulia nel primo consiglio dei ministri è stata accolta come un «presagio negativo» dai territori a trazione leghista. Trentino — con Maurizio Fugatti — compreso. Lui, il neoministro per gli affari regionali Francesco Boccia — in questi giorni nella sua Puglia per seguire «Digithon», la maratona delle idee digitali che ha fondato qualche anno fa — non si scompone. «Mi sono ripromesso — sorride — di avere un approccio gandhiano alla politica». Quindi, nessun attacco per rispondere agli attacchi: Boccia fa capire di preferire il dialogo. Con la convinzione, osserva il ministro, «che si lavorerà bene». Anche con le Regioni a statuto speciale: «Le considero un valore, ho molto rispetto per i risultati ottenuti dalle due Province autonome di Trento e Bolzano».

**Ministro, però aver impugnato subito una legge friulana ha fatto scalpore. Il presidente trentino Maurizio Fugatti ha parlato di ostilità del nuovo governo alle autonomie speciali. È così?**

«Facciamo chiarezza. Quella decisione di impugnare la norma del Friuli Venezia Giu-

lia era un atto dovuto. Stiamo parlando di una legge urgente e multisettoriale che aveva ben otto articoli con vizi di legittimità costituzionale. L'istruttoria era già stata preparata nei giorni precedenti il mio insediamento dagli uffici del ministero, che non hanno colore politico. Il presidente Massimiliano Fedriga aveva mandato una nota ammettendo problemi su questioni legate alla caccia del cinghiale e sui pollami. Ma non sul resto. Quindi dopo il giuramento, nel primo consiglio dei ministri, ho deciso per l'impugnazione: del resto, se la Costituzione è la nostra rotta — come deve essere — anche un altro governo sarebbe arrivato alla stessa conclusione».

**Lei dice che otto articoli avevano vizi di legittimità costituzionale. Eppure il dibattito si è concentrato sugli articoli legati al tema dell'immigrazione.**

«Certo, perché fa più audienze. Ma vorrei che non fosse più così. Vorrei che non si finisse sempre su un terreno che porta la politica a prendere in ostaggio la vita delle persone. La prospettiva è un'altra. Semplice: si devono fare norme che rispettano la Costituzione. Se sono legittime si va avanti, altrimenti no. Non è una questione legata all'autonomia o ad altro: io sono un difensore dello Stato repubblicano e anche delle autonomie. Ma esiste una Costituzione sopra la nostra testa, che va rispettata. Lo ripeto a scanso di equivoci: impugnerò sempre

le leggi incostituzionali, indipendentemente dal colore del governo che le ha firmate. Se poi si vuole leggere questo passaggio come uno schiaffo di Boccia a Fedriga sul tema immigrati si faccia pure. Ma è un errore».

**Anche il Trentino nell'ultimo anno ha adottato provvedimenti che tolgono risorse all'accoglienza degli stranieri. Cosa ne pensa?**

«Che anche la discriminazione è anticostituzionale. È chiaro che in politica le scelte di campo possono essere fatte. Ed è altrettanto evidente che sul tema dell'immigrazione Pd e Lega hanno due visioni antitetiche e alternative».

**Nell'assestamento di bilancio trentino si fa riferimento a un requisito di residenza di dieci anni in Italia per accedere all'edilizia pubblica. Un vincolo già dichiarato illegittimo in Liguria. La norma trentina seguirà lo stesso destino?**

«Dieci anni per l'edilizia pubblica? Non conosco la legge. La guarderò».

**Ha in programma una visita in Trentino Alto Adige?**

«Verrò senz'altro. Sarò un ministro che andrà sui territori, voglio incontrare tutti i presidenti di Regione e delle due Province a casa loro: è giusto toccare con mano i problemi che i territori stanno affrontando, altrimenti non se ne percepisce la dimensione. E in questo modo anche le posizioni diverse si avvicinano. Per quanto riguarda le due Province auto-



nome, ho molto rispetto dei risultati raggiunti: hanno dimostrato grande capacità di capire le trasformazioni della società. Anche in questa nuova fase, che riguarderà pure l'attuazione del Titolo V della Costituzione, le esperienze delle specialità potranno essere preziose per trarre stimoli importanti. Queste regioni devono considerarmi un amico, un ministro attento. Non devono temere nulla. Considero l'autonomia un valore, all'interno della cornice costituzionale».

### **Trentino e Alto Adige puntano a ottenere nuove competenze: dalle Agenzie fiscali ai grandi carnivori.**

«Non ho ancora aperto i dossier. Ma sicuramente non voglio perder tempo, voglio ascoltare tutti. Ho massimo rispetto per il lavoro fatto finora: servirò le istituzioni, non mi servirò di loro. Ma vorrò anche rispetto per il lavoro di questo nuovo governo, che nasce con un obiettivo importante: cercare di sconfiggere le disuguaglianze, mettendo al centro il lavoro, la scuola, l'ambiente. Ci aspettiamo molti stimoli dal Nord su questo».

### **Un messaggio anche al governatore Luca Zaia, arrabbiato per la partita dell'autonomia.**

«Prima di tirare le somme Zaia mi ascolti: mi auguro che ci confronteremo per valutare se si possono fare passi avanti. Il Paese deve tenersi per mano e insieme sconfiggere le disuguaglianze. L'autonomia, in questo, ci deve aiutare. Se non ci aiuta, non è quella indicata dalla Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **L'agenda**

**Voglio incontrare tutti i presidenti delle regioni italiane: voglio toccare con mano i problemi affrontati dai territori. Ci confronteremo**

## **Caso Fedriga**

**La norma friulana aveva otto articoli con vizi di legittimità costituzionale. Qualsiasi governo l'avrebbe impugnata. La Carta è il «faro»**

## **Il ruolo**

**Ho molto rispetto dei risultati raggiunti dalle Province autonome. Sapranno dare stimoli nel processo di attuazione del Titolo V**

## **La scheda**

● Francesco Boccia è stato scelto, in quota Partito democratico, come ministro per gli affari regionali e le autonomie nel nuovo governo guidato da Giuseppe Conte

● Boccia, dopo aver giurato davanti al presidente della Repubblica, nel primo consiglio dei ministri ha deciso di impugnare una legge del Friuli Venezia Giulia

● Questo passaggio è subito stato stigmatizzato dai governatori leghisti del Nord-Est, che hanno letto nella decisione di Boccia un segnale di «ostilità» del nuovo governo nei confronti del Nord e delle Regioni speciali

● Sotto la lente anche il fatto che tra gli articoli giudicati con vizi di legittimità costituzionale figurasse il tema dell'immigrazione

● Il ministro risponde però che la legge è stata impugnata per vizi di legittimità costituzionale legati a otto articoli, non solo a quelli sul tema dell'immigrazione. E invita i governatori del Nord al dialogo